

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE SCUOLE

riunita a Bologna il 16 giugno 2007

ha visto presenti delegazioni dalle città di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Parma, Ravenna, Roma, Torino, Venezia.

Ritiene che

- i 1000 posti in organico di fatto promessi per il Tempo Pieno sono assolutamente insufficienti per garantire le richieste delle famiglie a livello nazionale;
- il promesso ripianamento dei crediti degli Istituti scolastici per le supplenze è un atto dovuto che arriva in ritardo, e non risarcirà mai i danni causati nel passato anno scolastico dalle mancate nomine dei supplenti che hanno determinato situazioni al di fuori di ogni regola di sicurezza e sindacale, abbattendo il livello qualitativo dell'offerta formativa;
- l'amministrazione scolastica, in questa vicenda, ha dimostrato un'inefficienza colpevole ed inquietante; ancora pochissimi giorni fa alti dirigenti ministeriali hanno affermato che non c'era consapevolezza della gravità della situazione! Solo la mobilitazione dal basso di genitori ed insegnanti ha fatto esplodere questo problema, nonostante le tante rilevazioni dell'Amministrazione centrale e periferica;
- le somme accreditate con il "capitolone" per le supplenze sono assolutamente insufficienti e non è chiaro se e come questa voce verrà rifinanziata; il diritto per gli studenti ad avere un supplente deve essere garantito ogni volta che se ne crei la necessità e non può essere assoggettato a preventive "compatibilità di bilancio";
- agli Istituti scolastici devono essere garantite le risorse necessarie per rispondere a tutte le necessità didattiche ed educative, in tempi certi ed idonei a permettere una seria programmazione;
- le Indicazioni Nazionali, nonostante le affermazioni di un anno fa del Ministro in persona, sono ancora lì a produrre danni all'interno delle scuole e nei libri di testo;
- le proposte di riforma degli Organi Collegiali avanzate da tutte le forze politiche sono estremamente pericolose perché costruite sulla base del concetto di "scuola-azienda"; tutti i progetti prevedono il ridimensionamento della presenza dei docenti e dei genitori e l'apertura al territorio, al mondo delle aziende, agli Enti Locali,...
- l'attuale configurazione dell'elevamento dell'obbligo di istruzione, così come è stata intesa dal ministro e dal governo, si prefigura come qualcosa di opposto all'obbligo scolastico. L'obbligo di istruzione istituzionalizza il doppio canale, prevedendo una scelta precoce tra sistema d'istruzione statale e sistema di formazione professionale regionale; in questo modo i diplomi di qualifica professionale triennale diventano esclusiva competenza delle regioni che possono in tutto e per tutto sostituirsi al percorso scolastico d'istruzione statale. Su questo ravvediamo un'assoluta continuità con il progetto di riforma Moratti.

A tutt'oggi, alla vigilia dell'innalzamento dell'obbligo a 16 anni, la riflessione su che cosa deve e può essere il biennio unitario è inesistente.

Ribadisce che

- solo l'abrogazione della riforma Moratti e la promulgazione di una Legge che ripristini il Tempo Pieno, come modello scolastico a 40 ore, 2 insegnanti e 4 ore di compresenza, ed il tempo Prolungato, possa risolvere i problemi della scuola dell'obbligo, relativamente ad orario, modalità organizzative, ore opzionali, anticipo, contitolarità... ;
- va ritirato il decreto 21;
- vanno ripristinati i diplomi triennali e quinquennali statali con pieno valore legale;
- si deve procedere al pieno ripristino dei Programmi nazionali del '79, '85 e '91, mai abrogati
- va inequivocabilmente affermato che l'obbligo d'istruzione non può che essere assolto nell'ambito del sistema scolastico.

L'assemblea diffida ad emanare, a scuole chiuse, la revisione delle Indicazioni Nazionali e la riforma degli Organi Collegiali.

Fa propria la lettera aperta alla Commissione incaricata della revisione delle Indicazioni Nazionali proposta dall'assemblea delle scuole di Torino, allegata.

Invita tutte le realtà territoriali a convocare assemblee all'inizio di settembre, per valutare la situazione, informare genitori ed insegnanti, ed organizzare forme di mobilitazione all'avvio dell'anno scolastico, per chiedere ancora

- ✓ organici necessari a soddisfare tutte le richieste delle famiglie
- ✓ fondi adeguati per il funzionamento amministrativo e didattico
- ✓ finanziamenti per il pagamento di tutte le supplenze
- ✓ il rispetto del tetto massimo di 25 alunni per classe senza deroghe
- ✓ il rispetto del tetto massimo di 20 alunni per classe con presenza di un solo alunno diversamente abile
- ✓ un adeguato numero di insegnanti di sostegno
- ✓ un' adeguata dotazione di personale ATA

L'assemblea nazionale delle scuole si riconvoca SABATO 29 SETTEMBRE a FIRENZE, per valutare la possibilità di una manifestazione nazionale, come proposto dall'assemblea delle scuole di Roma, da tenersi prima dell'emanazione della prossima Legge Finanziaria, per indurre il Governo ed il Parlamento a rimettere la scuola fra le priorità assolute.

L'assemblea invita tutte le realtà a diffondere e dare risonanza alle proprie iniziative tramite i siti del movimento.